

ALLEGATO A

IDSA PROGETTUALITÀ

**Indice del progetto da predisporre per la consulta**

1. Enti coinvolti		
	1.1. organizzazione proponente	Comune di Spoleto
	1.2. enti partner obbligatori	Comuni di S. Anania di Narco, Vallo di Nera, Cerreto, Norcia Umbria Mobilità SpA
	1.3. Altri Enti partner	MTB Spoleto Norcia, Umbria Bike, ConSpoleto, CAI Sezione di Spoleto
2. Referente del progetto		
3. Idea progettuale	3.1. Sintesi del progetto	Vedi sotto
	3.2. Ambito territoriale	Progetto per l'Umbria inserimento all'interno della strategia del quadripartito verde
	3.3. Il problema /l'esigenza	Completamento e riqualificazione del tracciato con un progetto unitario che permetta l'intercezione di fondi importanti Promozione delle attuali potenzialità dell'infrastruttura

		Necessità di operare in sinergia tra partner istituzionali e non
	<b>3.4 L'obiettivo generale</b>	<p>Recupero e messa a valorizzazione di un patrimonio unico, che risulta uno dei tracciati cicloturistici più lunghi d'Europa (vedi anche nuova legge nazionale sul cicloturismo)</p> <p>Riconnessione con le altre green ways: Ciclabile Spoleto Assisi, Green way del Nera,....</p>
	<b>3.5 Durata</b>	18 mesi
	<b>3.6. i beneficiari</b>	<p>Comuni che insistono sul tracciato affidatari degli studi di progettazione</p> <p>affidatari degli affidamenti di servizi e forniture</p> <p>Organizzatori degli eventi</p> <p>Proprietari di strutture ricettive eed alberghiere della zona.</p> <p>.....</p>
	<b>3.7. il lavoro con i partner</b>	<p>Creazione di una ATS tra comuni</p> <p>Coprogettazione con tutti i partner</p>

		individuati e anche altri Lavoro per innalzamento standard qualità delle strutture ricettive .....
	3.8. azioni da mettere in atto	Vedi le 7 indicate nella sintesi
	3.9 risorse umane coinvolte	Personale dei Comuni Personale incaricato in punti informativi
	3.10 aspetti innovativi	
	3.11 rilevanza per il territorio	
4. piano economico di massima	4.1 costo totale	€ 165.000
	4.2 Voci di spesa	Vedi sintesi rispetto alle azioni previste
	4.3. entrate (specificando il cofinanziamento)	15.000 personale da Comune 150.000 Consulta (+ 25.000 Euro Comune di S.Anatolia per il recupero locomotiva)

### 3. IDEA PROGETTUALE

#### 3.1. Sintesi del progetto

##### premessa

Fra le ferrovie di montagna italiane la Spoleto-Norcia (inaugurata nel 1926) è certamente una delle più difficili e ardite, un vero e proprio gioiello di ingegneria ferroviaria. Ben 19 gallerie, (la più lunga di quasi 2 chilometri), 24 ponti e viadotti ingegneristicamente avveniristici e di grande pregio architettonico, vari tratti di linea elicoidali (anche in galleria) si susseguono nei suoi 51 chilometri di percorso che si snoda tra paesaggi mozzafiato, testimonianze archeologiche e profonde gole, costeggia tre fiumi (Nera, Corno e Sordo) ed è punteggiato da graziose stazioncine in stile tardo liberty. Valente esempio di rapporto positivo e di integrazione tra la natura e l'opera dell'uomo, questo tracciato rientra a pieno titolo nel patrimonio artistico e paesaggistico del nostro Paese. Nel 2011 l'area della Spoleto-Norcia è stata dichiarata di notevole interesse storico-artistico, ai sensi del Titolo I del Codice dei Beni Culturali

Smantellata nel 1968, la ferrovia è rimasta a lungo abbandonata; gestita, in concessione, prima dalla SSIT SpA, poi da Umbria Mobilità SpA è stata oggetto di un complesso restauro che ha consentito di recuperare oltre 40 chilometri di tracciato, destinandolo a percorso di mobilità dolce, che ha immediatamente suscitato l'interesse degli appassionati della montagna, del trekking, del mountain-bike e dell'esplorazione, attratti dal fascino di questa zona impervia, ricca di gole, corsi d'acqua, gallerie e arditì viadotti.

In realtà, sin da prima dell'intervento di recupero, quando i trekker più arditi si avventuravano sui tratti percorribili, camminando sui sassi di ciò che restava della massicciata, la Spoleto – Norcia ha dimostrato di avere un enorme potenziale turistico. Nonostante in questi anni non vi siano state le condizioni né per implementare i servizi lungo il tracciato, né per dispiegare vere e proprie campagne promozionali, la capacità di attrazione del percorso è stata ampiamente confermata dal grande successo che hanno avuto le manifestazioni che sono state organizzate sulla Spoleto – Norcia, prima fra tutte la "Spoleto Norcia in mtb" che è arrivata ad avere circa 2.500 partecipanti. Nel 2015 il percorso della Spoleto - Norcia insieme a quello Spoleto – Assisi, al quale è congiunto da un raccordo che si snoda tra le strade cittadine di Spoleto, si è guadagnato la definizione di "ciclovia più bella d'Italia", aggiudicandosi la prima edizione dell'*Italian green road award* organizzato nell'ambito del Cosmo Bike Show di Verona

Il presente progetto intende guardare al presente e al futuro della ex ferrovia e dare un contributo in entrambi queste direzioni.

Nel seguente LOGFRAME – Quadro logico di progetto, si illustra in sintesi l'impianto del progetto, a partire dalla identificazione delle esigenze da cui partire, la coerenza tra gli obiettivi del bando e quelli di progetto, fino alla declinazione delle azioni e dei risultati attesi.

Problema/esigenza	Obiettivi del bando	Obiettivi di progetto	Azioni	Risultati attesi
<p>Frammentazione /assenza di visione strategica per il recupero e la valorizzazione del tracciato</p>	<p>conservazione del patrimonio artistico, attraverso azioni innovative e l'utilizzo di nuove tecnologie;</p>	<p>Ricucitura degli interventi sul tracciato</p>	<p>1. studio di fattibilità, redatto e presentato anche con tecniche innovative e multimediali</p> <p>2. Progetto di tutela e di valorizzazione del contesto ambientale: studi</p> <p>3. realizzazione di almeno un'area di sosta tipo, fornita non solo di elementi essenziali (acqua, energia elettrica, ma anche di possibilità di connessione e collegamento ad app e ad applicazioni multimediali</p> <p>4. ricollocazione della locomotiva storica</p>	<p>Studio di fattibilità per l'allestimento, la dotazione dei servizi e il completamento del recupero dell'intero tracciato</p> <p>censimento studi e completamento catalogazione e analisi della biodiversità (flora e fauna) presente sul tracciato</p> <p>area di sosta tipo</p> <p>recupero, trasporto e collocazione sul territorio del Comune di S.Anatolia di Narco della locomotiva storica</p>

<p>Area di crisi/ rischio di perdere potenzialità ed opportunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· valorizzazione e promozione del patrimonio storico, artistico e ambientale, attraverso azioni ed interventi diretti a sviluppare strumenti e processi innovativi della conoscenza;</li> </ul>	<p>Valorizzare e promuovere ciò che è già offerta turistica</p>	<p>1. Piano integrato di promozione e valorizzazione</p> <p>2. sostegno e promozione di eventi e servizi al fruitore della ex ferrovia</p>	<p>Book fotografico</p> <p>Promozione sui social e su canali digitali</p> <p>eventi sportivi, escursionistici ed enogastronomici</p> <p>rafforzamento dei punti informativi lungo il tragitto (sia gestiti da personale che attraverso connessioni digitali)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>· sviluppo del turismo con particolare attenzione ai percorsi naturalistici, enogastronomici, sportivi e culturali del territorio.</li> </ul>	<p>Riconnessione con altri circuiti e percorsi</p> <p>identificazione del tracciato come specifica DESTINAZIONE TURISTICA</p>	<p>1. Studio di una immagine coordinata</p> <p>2. piano formativo e informativo per operatori turistici (sul territorio bike friendly, per es.)</p>	<p>Immagine coordinata che identifica eventi e materiali riferiti alla ex ferroviaria</p> <p>materiali che illustrino e facciano conoscere le possibilità del collegamenti e delle connessioni con altri percorsi e vie sia cartacee tradizionali che digitali.</p> <p>Educational con imprenditori gestori di alberghi bike friendly</p> <p>partecipazione ad almeno</p>	

				due fiere specializzate, di cui una in ambito europeo
			3. sostegno alle microimprese	forme di incentivi a sostegno della permanenza e della riqualificazione di microimprese sui territori.

### 3.2 Ambito territoriale

La Spoleto – Norcia attraversa 5 Comuni (Spoleto, Sant'Anatolia di Narco, Vallo di Nera, Cerreto e Norcia), ma si pone in relazione con una rete di tratte e dorsali di mobilità dolce (alcune già esistenti, altre in fase di progettazione) che interessano, in Umbria, i comprensori di Foligno, Assisi e Terni e, fuori dall'Umbria, aree delle Marche e del Lazio. La realizzazione e la valorizzazione di questa rete costituisce un elemento fondamentale a supporto dei programmi di sostegno e sviluppo delle aree attraversate, intervenendo positivamente sulla loro conoscenza e sulla loro valorizzazione turistica. In particolare si segnala come la strategia nazionale per il contrasto alla debolezza economica, alla perdita di competitività e allo spopolamento delle aree interne appenniniche punta principalmente sui settori del turismo, dell'agroalimentare, della cultura e dell'ambiente.

La Spoleto – Norcia, inoltre, attraverso il raccordo cittadino per le vie di Spoleto, è connessa con la ciclovia Spoleto Assisi e, insieme ad essa, come già ricordato, si è aggiudicata il premio Italian green road award. Essa, infine, dovrebbe essere uno degli assi principali dell'idea progettuale, da tempo in discussione, del cosiddetto "Quadrificio verde". Quest'ultimo prevede il completamento della Ciclovia del Nera (dalla sorgente alla foce del fiume) che passerebbe, quindi, per la Cascata delle Marmore e si riconnetterebbe con la Ciclovia del Tevere nei pressi di Orte. Attraverso il versante che va verso Preci, invece, si realizzerebbe la connessione con la Ciclovia degli Appennini che viene da Leonessa e passa per Monteleone, Cascia, Norcia per proseguire verso Preci e poi raggiungere Colfiorito, dove si incrocerebbe con l'asse della via Lauretana; in prospettiva si potrebbe pensare anche ad un collegamento con un'altra ex ferrovia: quella marchigiana che univa Fermo ad Amandola.

Preliminarmente alla realizzazione del Quadrificio verde possiamo già registrare, fin dal maggio 2017, la firma di un protocollo di intesa tra le regioni Toscana, Umbria e Lazio per la costruzione di una rete interregionale di itinerari ciclabili. Nel protocollo si riconosce il valore strategico di una rete ciclabile interregionale quale mezzo per l'esplorazione e la visita dei rispettivi territori, da collocare nel mercato del cicloturismo. Si stabilisce inoltre, come obiettivo prioritario, l'individuazione e la messa in esercizio degli itinerari ciclabili nazionali, contenuti nelle proposte europea "Eurovelo 7" e nazionale "Bicitalia 5", denominati "Ciclopista del Sole", che si sviluppa sull'asse Brennero - Bologna - Firenze - Roma attraversando le città di Arezzo, Chiusi e Orvieto, e "Ciclovia Romea", sull'asse Venezia-Roma attraverso il tratto toscano-umbro-laziale lungo il corso del fiume Tevere."

Insomma ci sono le condizioni per unire in un sistema integrato un reticolo di itinerari con enormi valori turistici e culturali, espressione di antiche vie che ripercorrono tracciati preromani e romani, vie longobarde e della transumanza e itinerari spirituali e di fede (via di Francesco, via di Benedetto, via Lauretana). Tutti insieme uniscono un affascinante susseguirsi di centri storici dall'incomparabile valore artistico e paesaggistico, di siti di archeologia industriale, di straordinarie espressioni dell'ingegneria ferroviaria e di luoghi e strutture votate agli sport e alle attività "open air" di grande varietà. Si raggiungerebbe così il risultato più pregnante della mobilità dolce, il cui

fine non è quello di attraversare semplicemente dei luoghi, ma di conoscerli e viverli, in modo da trattenerne e coinvolgere il turista in un'esperienza indimenticabile. In questo modo si può intercettare il turismo di qualità, quello che si contrappone al "mordi e fuggi" ed è realmente in grado di sostenere il tessuto economico dei territori, esaltandone i valori culturali, ambientali e della tipicità.

La Spoleto Norcia dunque, benché fortemente radicata nei territori e fortemente identitaria, si colloca in una rete di percorsi, interi, vie che ne esaltano la storia e la bellezza, costituendo un attrattore che va ben al di là dei suoi specifici territori, ma diventa una destinazione turistica rappresentativa dell'intera Umbria e anche dell'Italia. Non è un caso infatti che è la .... ex ferrovia più lunga di Italia/Europa.

### 3.3 il problema/l'esigenza

La ex ferrovia Spoleto Norcia è di per sé un bene storico, artistico, culturale e demoantropologico che insiste, da sempre, su "pezzi" di territorio che presentano caratteristiche peculiari e fortemente identitarie. Il treno che la percorreva, già in passato, costituiva il legame di riconnessione, di ricucitura di questi pezzi e generava il legame tra la città e la montagna, tra Spoleto e la cosiddetta Montagna Spoletina.

La chiusura della ferrovia (il 31 luglio 2018 saranno 50 gli anni trascorsi dall'ultimo viaggio del treno dopo 42 anni di storia), il successivo progressivo degrado, il depreddamento delle sue dotazioni infrastrutturali e non, a cui non sono riusciti a far fronte azioni di recupero parziale, pur ingenti, spesso di nuovo vanificati da carenze manutentive o addirittura da catastrofi naturali quali i terremoti del 1997 e quello più recente del 2016, hanno ricreato quel "fratturarsi" del tracciato, che rischia di essere frattura di territori e di popolazioni contigue. Il primo problema dunque per cui va cercata una soluzione è la **frammentazione**, a cui va data una risposta nei termini di un processo di **RICUCITURA**.

Questa parola rappresenta a nostro avviso appieno lo spirito del progetto e soprattutto di un territorio ferito profondamente dagli eventi naturali che lo hanno colpito.

RICUCIRE il percorso, partendo **dall'infrastruttura**, che nel corso degli anni ha subito mutamenti, appropriazioni del proprio sedime, dismissione parziali ma che è riuscito a mantenere immutato l'animo del percorso ferroviario che per decenni ha collegato i due capoluoghi;

RICUCIRE il territorio, **valorizzando e promuovendo il patrimonio storico, artistico ed ambientale** senza eguali che ospita il percorso, facendo leva su strumenti e processi innovativi della conoscenza, azioni innovative e utilizzo di nuove tecnologie a servizio del patrimonio e della tradizione umbra rappresentata in pieno dall'asse Spoleto/ Valnerina, quale cuore pulsante dell'intera Regione. RICUCIRE il tessuto socio-economico attualmente in difficoltà, facendo leva sul principale grande volano per la ripartenza dell'area che è lo **sviluppo del turismo**. Il percorso turistico, nella visione d'insieme che sarà data rappresenterà a tutti gli effetti un elemento centrale nella promozione e nello sviluppo economico dell'area, facendo leva sugli elementi che la rendono famosa in Italia e in Europa quali: Enogastronomia, Natura e paesaggio, Sport e Cultura.

Il turismo e le ricadute dello stesso nel tessuto economico dell'area resteranno centrali nella progettazione, così come lo studio di un **progetto sostenibile** sia dal punto di vista ambientale, ma soprattutto economico e gestionale, che possa prevedere, per tutta la fase di esercizio, una funzionalità e una autogestione che non dovrà ricadere in termini di costi nelle casse delle autonomie ed enti locali. Innescare un sistema virtuoso, con ritorni economici per il territorio ne dovrà garantire la cura e la funzionalità.

Questo sforzo di ricucitura deve rendersi concreto

1. sul piano del contenuto, fornendo uno **studio di fattibilità**, base per il successivo progetto preliminare e frutto di una progettazione partecipata che coinvolga anche diverse figure professionali (grafici, geologi, paesaggisti, agronomi, sviluppatori ricadute economiche e sociali del progetto, operatori turistici...), studio di fattibilità che guardi all'intero percorso e lo veda nella sua unitarietà, pur riconoscendo le peculiarità dei singoli tratti (parco urbano di Spoleto, tratto della Caprareccia, parco fluviale lungo il Nera, ecc...),
2. sul piano del metodo, dando vita ad una **partnership stabile tra i territori**, in particolare i Comuni su cui insiste il tracciato, l'ente gestore della infrastruttura in collaborazione con soggetti pubblici e privati che possono sviluppare interessi e dare contributi per il recupero funzionale e la valorizzazione della ex ferrovia .

La seconda esigenza a cui il presente progetto intende dare una risposta, è quella di **non disperdere le attuali potenzialità e perdere** le opportunità che l'infrastruttura già offre con i suoi tratti fruibili. Analisi di tipo economico ci dicono che già così com'è la ferrovia produce un indotto si circa 3 milioni di euro l'anno. I danni causati dal terremoto alle infrastrutture del tracciato e all'ambiente circostante, hanno, purtroppo, determinato la parziale chiusura del percorso ed allo stato attuale sono percorribili soltanto 11 chilometri. Ben più drammatici sono stati i contraccolpi del terremoto sul sistema turistico umbro; secondo il competente ufficio statistico regionale nel periodo post sisma, nonostante l'effetto compensativo dovuto agli arrivi/presenze del personale delle Forze dell'Ordine, della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco e dei volontari, il calo dei dati turistici è stato il seguente: tra Ottobre e Dicembre 2016 l'Umbria perde il 35,44% degli Arrivi e il 14,49% delle Presenze; l'intero 2017 perde, rispetto al 2016, il 10,28% degli Arrivi e l'8,38 delle Presenze. Ancor più drammatico è il dato dei due comprensori ricadenti nel cratere: nel 2017 lo Spoleтино e la Valnerina insieme perdono il 38,94% degli Arrivi e il 23,02 delle Presenze; decisamente peggiori sono i dati della sola Valnerina: meno 53,09% degli Arrivi e meno 35,47% delle Presenze.

E' evidente che non può essere l'intervento, per quanto rilevante, sulla Spoleto Norcia, da solo, a ribaltare questa situazione così negativa, ma è altrettanto vero, almeno a nostro avviso, che l'investimento sul tracciato che storicamente unisce i territori dello Spoleтино e della Valnerina può essere un atto, al tempo stesso concreto e simbolico, che, oltre ad offrire nuove opportunità, restituisce fiducia e speranza a comunità locali così duramente colpite.

E' per questo motivo che, restando alla Spoleto Norcia, riteniamo che sia doveroso intervenire per fare in modo che come a volte capita, la necessità di riparare un danno diventi un'occasione di rilancio. Perché questo avvenga serve il pieno coinvolgimento delle comunità attraversate dal percorso, delle loro espressioni istituzionali, imprenditoriali e associative; soltanto così si potrà sviluppare e attuare il necessario piano integrato di promo valorizzazione dell'area, senza dimenticare, naturalmente, la tutela delle emergenze naturalistico-ambientali e storico-artistiche.

A questo fine va attuato uno sforzo corale per definire prima e comunicare poi in chiave di valorizzazione, quanto la ex ferrovia già da oggi offre: in termini di tratti percorribili, in termini di territori accoglienti con i loro musei, le loro chiese e abbazie, i loro borghi, i loro prodotti locali e la loro offerta ricettiva, in termini di servizi fruibili (da parte di escursionisti, cicloturisti, sportivi, amanti della natura, amanti dell'arte, ecc). Ci sarà d'aiuto lo stesso studio di fattibilità che al suo interno prevede le seguenti fasi di analisi e censimentarie

- Mappatura di tutte le emergenze naturali, culturali, sociali ed architettoniche che si trovano lungo il percorso (localizzazione – fattori caratteristici e distintivi)
- Check list delle potenzialità attrattive che si trovano all'interno dei territori che il percorso attraversa (distanza – tipologia)
- Analisi offerta turistica locale attuale
- Analisi iniziative in essere lungo percorso e nei territori limitrofi
- Analisi attività compatibili con il percorso
- Studio del sistema di accessibilità al percorso e del sistema della viabilità a servizio delle attività
- censimento ed analisi delle microimprese agricole, zootecniche, enogastronomiche, artigianali, presenti sui territori.

Il progetto, anche sulla base di tali analisi, prevede strumenti e azioni sia tradizionali sia innovative, mirate alla comunicazione, alla promozione e alla valorizzazione di quanto sulla ex ferrovia, e relativamente ad essa, accadrà nei prossimi due anni.

### 3.4 Obiettivo

In linea con il primo degli obiettivi indicati nel bando "*conservazione del patrimonio artistico, attraverso azioni innovative e l'utilizzo di nuove tecnologie*", l'obiettivo principale del presente progetto è fornire la condizione base essenziale al processo di "ricucitura" e dunque di visione del percorso nella sua totalità e complessività. Questo significa puntare nel breve e medio tempo al **completamento, messa in sicurezza e funzionalizzazione dell'intero tracciato (52 Km)** dalla stazione di Spoleto fino alla stazione di Norcia. Per fare ciò occorreranno nei prossimi anni svariati milioni di euro che potranno essere intercettati **SOLO** a condizione che vi sia pronto uno **studio di fattibilità** base per il conseguente progetto preliminare, che è uno degli obiettivi specifici del presente progetto. In conseguenza dello studio di fattibilità, verranno realizzate sia una area di sosta tipo, che possa poi essere replicata in altre aree di sosta e ristoro sul tracciato, sia la ricollocazione della locomotiva storica

In linea con il secondo degli obiettivi dettati dal bando "*valorizzazione e promozione del patrimonio storico, artistico e ambientale, attraverso azioni ed interventi diretti a sviluppare strumenti e processi innovativi della conoscenza*"; ; lo stesso studio di fattibilità indicherà le modalità di recupero di stazioni, ponti, caselli; nel frattempo però parte del piano di promo-valorizzazione deve essere realizzato, per es. attraverso il book fotografico, oppure attraverso il potenziamento della fruizione dell'attuale museo della Ferrovia, ma anche progettando altre installazioni lungo il percorso che simulino esperienze e generino emozioni. Lungo il percorso occorre creare rimandi alle emergenze culturali presenti sul territorio (dal Museo della canapa all'Abbazia di S.Felice, a.....) , potenziando anche i servizi informativi da garantire (per esempio una azione di presenza turistica aggiuntiva presso il Comune di Vallo di nera). Centrale infine sarà il sostegno degli eventi già esistenti che si svolgono durante l'anno sul tracciato della ex ferrovia.

In linea con il terzo degli obiettivi dettati dal bando "*sviluppo del turismo con particolare attenzione ai percorsi naturalistici, enogastronomici, sportivi e culturali del territorio*"; il presente progetto punta ad attivare **azioni di riconnessione con i contigui circuiti soprattutto cicloturistici, naturalistici ed escursionistici**: è infatti connessa con la ciclovia Spoleto Assisi; si accinge a diventare uno degli assi principali dell'idea progettuale, da tempo in discussione, del cosiddetto "Quadrangolo verde" che prevede il completamento della Ciclovia del Nera (dalla sorgente alla foce del fiume) che snodandosi attraverso la Cascata delle Marmore, si riconetterebbe con la Ciclovia del Tevere nei pressi di Orte; attraverso il versante che va verso Preci, invece, si realizzerebbe la connessione con la Ciclovia degli Appennini che viene da Leonessa e passa per Monteleone, Cascia, Norcia per proseguire verso Preci e poi raggiungere Colfiorito, dove si incrocerebbe con l'asse della via Lauretana; in prospettiva si potrebbe addirittura pensare ad un collegamento con un'altra ex ferrovia: quella marchigiana che univa Fermo ad Amandola. La conoscenza e la praticabilità di queste riconessioni troveranno spazio sia in materiali cartacei tradizionali (piantine, mappe,...) che multimediali (realtà virtuale immersiva, realtà aumentata, ..) distribuiti e posizionati in punti chiave del percorso grazie anche alla

geolocalizzazione dei vari tratti del percorso stesso e del tracciato nel suo insieme. Inoltre sempre in linea con questo obiettivo del bando e sulla base degli esiti di parte degli studi previsti nel più ampio studio di fattibilità, è prevista anche tutta l'azione di **sostegno alle imprese turistico ricettive**, sia con azioni di informazione e formazione (ad esempio educational con albergatori gestori di alberghi bike friendly) sia con la distribuzione di materiali cartacei sia con l'utilizzo di app appositamente predisposte. L'obiettivo è quello di **rendere la Spoleto – Norcia una vera e propria destinazione turistica**, identificata con una immagine grafica coordinata, dotata dei necessari servizi di accoglienza, di informazione e commerciali, di un adeguato piano di comunicazione e pienamente integrata nel contesto territoriale a cui appartiene, che è straordinariamente ricco di patrimonio paesaggistico-ambientale, storico-culturale ed architettonico.

### 3.5 Durata

Il progetto si svilupperà nell'arco di 24 mesi

AZIONI	SETT	OTT	NOV	DIC	GEN19	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SETT	OTT
Studio di fattibilità	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Tutela e valorizzazione									X	X	X	X	X	
Comunicazione integrata			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Area di sosta prototipo														
Evento SNMTB													X	X
Formazione				X	X						X	X		

